

# CONNESSIONI<sup>®</sup>

MAGAZINE



## CHALET ÜBERHAUS

Lusso e tecnologia in alta montagna  
*Luxury and technology in the high mountains*

## GEFEN

Una continua corsa all'innovazione  
*A continuous race towards innovation*

## 4K/UHD

A che punto siamo?  
*At what point are we?*

## INFOCOMM MEA 2014

Dubai, 12-16 ottobre 2014  
*Dubai, October 12-16 2014*

audioforum  
@SIEC2014

Torna a Milano l'evento che riunisce Audio Pro  
e Integrazione di Sistemi

*The event that brings together Audio Pro  
and Systems Integration is coming*



CONNESSIONI.BIZ  
THE INTEGRATED  
SYSTEMS MEDIA



# IBM BRIEFING CENTER

## Tecnologia, design, architettura

*Technology, design, architecture*



### Informazione integrata.

Inquadra il QR con la fotocamera del cellulare dopo aver aperto il lettore.

### ■ Integrated information access.

Frame the QR with the phone camera after opening the player.



Integrazione è la parola d'ordine di questa importante installazione dove la tecnologia si fonde perfettamente con gli spazi architettonici che la ospitano, in un intenso gioco che coinvolge le luci, i colori e le sinuose linee dei corridoi. È l'IBM Software Executive Briefing Center di Roma, luogo realizzato per rappresentare mission, valori e attitudine tecnologica del colosso americano

*Integration is the key word in this important installation where technology blends seamlessly with the architectural space filled with a myriad of lights, colors and winding corridors. This is the IBM Software Executive Briefing Center in Rome, a place designed to represent the mission, values and technological attitude of the American giant*

Text: Valentina Bartarelli





[www.ibm.com/it](http://www.ibm.com/it)  
[www.meetingproject.it](http://www.meetingproject.it)  
[www.sangallitecnologie.com](http://www.sangallitecnologie.com)  
[www.iosaghini.it](http://www.iosaghini.it)

Arrivando alla sede romana di **IBM**, un complesso di sei edifici contigui dall'aspetto abbastanza anonimo e grigio, tutto viene in mente tranne che pensare quel luogo adatto a rappresentare un'azienda il cui core business è la tecnologia e la vocazione il futuro. Altra impressione è invece quella che si ha quando – una volta entrati – si arriva al quinto piano di uno degli edifici per entrare nel briefing center, un concentrato di tecnologia, design e architettura che cattura emozionalmente al primo sguardo. Realizzato tra il 2007 e il 2010 con materiali e prodotti tra i più innovativi di quel periodo, il centro mantiene ancora quelle caratteristiche di contemporaneità tecnologica che solo le installazioni di un certo livello possono avere sebbene – la vocazione del committente docet – fin dalla fase di progettazione si è palesata l'esigenza di realizzare un sistema aperto a continui upgrade e migliorie: come quelle relative alla compatibilità con contenuti UHD, che sono già nei progetti a breve termine del centro. Lo scopo di questa struttura, una sorta di grande demo room, si riassume nel rendere palpabile l'offerta (software e hardware) **IBM** tramite un'esperienza immersiva volta a impressionare e incuriosire i clienti (consolidati o potenziali) che lo visitano. Altra caratteristica dell'ambiente che andiamo a descrivere è il modo in cui la tecnologia si inserisce in questo contesto; senza palese ostentazione o estremi tentativi di mimetizzazione, bensì dialogando con l'architettura in una perfetta armonia tra schermi, luci, diffusori e arredi. Per realizzarlo sono state coinvolte aziende di design, lo studio di architettura di **Massimo Iosa Ghini** e ben due aziende di system integrator: **Sangalli Tecnologie** e **Meeting Project**, il primo per la parte centrale del centro (ingresso, corridoio e reception), il secondo per le sale dedicate a meeting, riunioni e conferenze.

## IL CENTRO WORK IN PROGRESS

### *The center: a work in progress*

Le richieste espresse da Peter Dardarananda, Project Manager del centro IBM, comprendevano la realizzazione di un sistema innovativo e all'avanguardia oltre che aperto a future modifiche. "Peter" – racconta **Fulvio Giovannelli**, Chief Executive di Meeting Project – "è allo stesso tempo il peggiore e il migliore cliente che si possa avere. Abbiamo lavorato insieme più volte nel corso degli anni, e nonostante ci abbia spesso messo di fronte a sfide molti difficili siamo riusciti sempre a lavorare per risultati impeccabili. La sua competenza tecnica è il lato "peggiore", geniale e sperimentatore in prima persona delle tecnologie da noi proposte o da lui suggerite in largo anticipo dalla loro uscita sul mercato tecnologico, è uno stimolo per dare sempre il massimo e ha seguito il progetto in ogni dettaglio e fase".

#### Conessioni - Quali sono state le difficoltà nella realizzazione?

**FG** - Sicuramente creare uno spazio trasformando una situazione già esistente. Unendo i piani dei due edifici ci siamo trovati a dover lavorare in un ambiente intervallato di colonne portanti in cemento ogni 4,5 metri che dovevano essere mantenute, dando allo stesso tempo l'idea di spazi aperti e ampi. Poi l'installazione del grande cristallo che ha fatto preoccupare tutti. Altra cosa da sottolineare è la proficua collaborazione con l'architetto Iosa Ghini; difficilmente si riesce ad avere un rapporto così proficuo tra architetti e system integrator e l'idea di Peter di non seguire il processo classico dell'immaginare lo spazio e poi riempirlo, piuttosto capire prima cosa metterci e poi lasciare che l'architetto integrasse il tutto.

#### C - Siete soddisfatti del lavoro svolto?

**Peter Dardarananda** - Molto, volevamo che il centro rappresentasse qualcosa in più di un semplice ufficio di direzione generale e che dicesse qualcosa di forte sull'azienda. IBM è una multinazionale con un'identità molto marcata e siamo riusciti a creare un centro che riflette questa identità pur racchiudendo caratteristiche proprie e una certa originalità. In un certo senso questo spazio rappresenta un'evoluzione dell'immagine IBM.

#### C - E per il futuro?

**FG** - Le richieste di Peter non si esauriscono mai e stiamo già lavorando per il passaggio al 4K e per la realizzazione di uno studio televisivo all'interno del centro.

[www.ibm.com/it](http://www.ibm.com/it)  
[www.meetingproject.it](http://www.meetingproject.it)

■ *The requests of Peter Dardarananda, Project Manager of IBM, included the creation of an innovative and cutting-edge system that is open to future modifications. Fulvio Giovannelli, the Chief Executive of Meeting Project says, "Peter is the worst and the best customer that one can have. We've worked together many times over the years, and although there have been difficult challenges we've always succeeded with impeccable results. Let's say his technical expertise is one of his 'worse' qualities. He's brilliant and likes to experiment first hand with our technology or others that he suggests long before their release on the market. It's an incentive to provide the absolute best, while following the project in every phase and detail."*

#### Conessioni - What were the difficulties in the realization of the project?

**FG** - Without a doubt, the hardest thing was creating a space by transforming an existing location. Combining the two buildings plans, we found ourselves having to work in an environment filled with concrete columns every 4.5 meters that we couldn't eliminate, but still, we had to give the feeling of an open and wide space. Another cause of worry was the large crystal installation. However, I'd like to point out how valuable and productive it was to work closely with the architect Ghini. Peter didn't follow the traditional process of creating a space, and then filling it up, so having a great relationship between the architect and the system integrators was necessary. Peter first decided what technology he wanted to include, and then the architect integrated it into the plans.

#### C - Are you satisfied with the work?

**Peter Dardaranandana** - Very. We wanted the center to represent something more than just an office for general management and for it to deliver a strong message about the company. IBM is a global company with a strong identity and we were able to create a center that reflects this identity while by encompassing characteristics and a certain originality. In a sense, this space is an evolution of the image of IBM.

#### C - What about the future?

**FG** - Peter's requests never run out. We're already preparing for the transition to 4K and for the creation of a television studio in the center.





## AREA ACCOGLIENZA

Appena usciti dall'ascensore l'impressione è di entrare in un caldo gioco di luci; una struttura di cristallo curvilinea ospita dei rack e un data center, posizionati contro uno sfondo multimediale, che cattura con un gioco di luci e colori realizzato da pannelli modulari e semitrasparenti di LED. Lo scenario luminoso può essere modificato a seconda delle esigenze del momento. È il **technology showcase**, una vetrina che ospita la tecnologia hardware di IBM, con monitor integrati nella parete di luce che possono mostrare le soluzioni tecnologiche dell'azienda oppure fornire branding e contenuti diversificati per i clienti che si attendono. I rack – originariamente messi in bella mostra piuttosto che nascosti – rappresentano il cuore tecnologico del centro; tutti i demo software girano su queste macchine. L'ambientazione in cui i rack e i digital signage si inseriscono contribuisce – oltre al mostrare l'importanza che IBM dà alla tecnologia – a impressionare il visitatore che ne percepisce subito la leggerezza e la trasparenza.

Una volta superato l'ingresso si arriva al banco della reception, in corian, realizzato per sembrare la continuazione della struttura architettonica e assecondando la tensione orizzontale che mantengono tutti gli arredi e le decorazioni del centro, a ricordare forse il logo IBM.

Dal touch panel integrato AMX si gestiscono tutti gli schermi che si trovano lungo i corridoi esterni alle sale (agenda del giorno, annunci, news o contenuti dedicati), il sistema di diffusione audio e le luci.

A questo punto il centro si sviluppa in due direzioni, a destra della reception si trovano un corridoio/sala di attesa, piccole postazioni separate da delle vetrate, il ristorante e la sala Fermi, in un certo senso la ciliegina sulla torta di questo centro.

Mentre a sinistra si trovano altri uffici, un secondo ristorante e tre sale meeting di diverse dimensioni e caratteristiche.

Per il cablaggio sono stati usati la fibra ottica, cavi in rame a standard Cat5 e 6, e cablaggi video; una parte della rete dati è in comune con gli altri uffici mentre la porzione appannaggio dell'impianto AV, la rete usata per le demo e il controllo del condizionamento sono separate rispetto al resto. L'adozione di più processori e matrici AMX ha permesso che le sale, così come le altre zone del centro, possano ricevere uguali o differenti segnali AV. I touch panel (fissi o wireless) sono disposti in ogni sala e al banco della reception.

## SALA FERMI

Pensata come sala principale del centro, la Fermi è un semi auditorium che ospita fino a 40 persone (con poltrone in pelle realizzate ad hoc) e che, grazie a dei pannelli separatori automatizzati, può trasformarsi all'occorrenza in due sale più piccole. L'idea era munire questa sala di un sistema di visualizzazione unico nel suo genere. Scartate le possibilità di usare i moduli, che potevano con le loro cornici compromettere una visione precisa dei contenuti riprodotti, o una classica proiezione per via dell'altezza non sufficiente dello spazio a disposizione e del possibile rumore causato dal sistema di raffreddamento delle lampade del proiettore o inconvenienti dettati dall'accidentale intercettamento di qualche persona con il fascio luminoso, **Peter Dardarananda**, Manager Project del centro IBM, ha deciso di optare per uno schermo speciale con superficie in cristallo dell'americana Stewart Filmscreen. Questo schermo chiamato Starglass, in vetro nero di 5,5 per 2,80 metri di superficie per 3.000 Kg di peso, ha richiesto per la sua installazione l'abbattimento di alcune pareti e l'utilizzo di una gru. Quando i visitatori entrano si trovano di fronte a una grande parete nera dove – se non in funzione – non si distinguono né lo schermo né i diffusori K-array, perfettamente mimetizzati nel tutto. Il cristallo, interattivo e con funzione "Picture to Picture" è supportato da tre proiettori Christie della serie M. La sala dispone poi di un sistema per la videoconferenza Polycom con telecamera e puntamento, un microfono array a soffitto, quattro radiomicrofoni Sennheiser (gelato o lavalier), e una lavagna elettronica.



Dietro al cristallo, la sala regia è occupata dai tre proiettori già citati più i rack che ospitano: centraline di controllo per la sala e per i segnali AV della zona d'ingresso e i corridoi, le matrici Extron per i cavi in fibra ottica, gli amplificatori, il sistema Polycom e le matrici per lo streaming video. I proiettori, un Roadster WU12K-M e due Christie DS +10 K-M, possono essere usati da soli o in combinazione per offrire alta efficienza e bassi costi. Tutti sono inoltre equipaggiati con chip digitali DLP ed appunto il DMD ha una risoluzione nativa WUXGA (1920x1200 pixel) per adattarsi senza manipolazioni video alla risoluzione del PC di origine.

### **SALA RASETTI E SALA SEGRÈ**

Decisamente più tradizionali sono le due sale l'una adiacente all'altra, Rasetti e Segrè, che condividono sia il tipo di dotazioni che la saletta regia, dove sono installati anche i rack e che le separa fisicamente. Entrambe presentano un sistema di proiezione basato su schermi piatti al plasma; due laterali NEC di 46" e un Panasonic da ben 103" centrale. Un sistema di gestione dei segnali video e di rete collega le postazioni per i PC disposti lungo un tavolo ovale munito di touch panel per la gestione degli scenari (un altro è posizionato sul podio del relatore) e il sistema di videoconferenza collegato a sua volta a due telecamere JVC.

La riproduzione dell'audio è affidata a tre diffusori (installati nella parete degli schermi) e amplificatori K-array per un look and feel della sala davvero pulito e minimale. Seppure ci siano postazioni PC fisse la sala gode di una copertura rete wireless che permette il passaggio di segnali dati da qualsiasi dispositivo; questo permette anche un controllo centralizzato mobile di controllare separatamente i monitor e gestire la videoconferenza.

### **SALA AMALDI**

L'ultima sala ha invece una tipologia un po' diversa, la richiesta infatti era quella di un ambiente più operativo che dimostrativo. Infatti oltre che per workshop o corsi di aggiornamenti, Amaldi viene utilizzata dai clienti che, muniti di laptop, vengono a imparare l'uso dei software IBM. Offre ugualmente un sistema per la conferenza e uno sistema di proiezione frontale per la visualizzazione dei contenuti.

LO SCOPO DI QUESTA GRANDE  
DEMO ROOM SI RIASSUME  
NEL RENDERE PALPABILE  
L'OFFERTA IBM TRAMITE  
UN'ESPERIENZA IMMERSIVA

*THE PURPOSE OF THIS LARGE  
DEMO ROOM IS TO MAKE  
PALPABLE THE PRODUCTS  
OF IBM THROUGH AN  
IMMERSIVE EXPERIENCE*



■ Arriving at IBM's Rome Headquarters, a complex of six adjacent rather anonymous and gray buildings, everything comes to mind except it being a place suitable to represent a company whose core business is technology and its vocation, the future. However, upon entering this gloomy façade you'll find the Briefing Center – an amazing, modern combination of technology, design and architecture. Built between 2007 and 2010 with the most innovative materials and products of the time, the center still retains the characteristics of contemporary technology that only the installations of a certain level can have. However, from the beginning of the design phase, it was deemed necessary to have a system open to continuous upgrades and improvements – such as those relating to the compatibility with UHD content, which is already a short-term project of the center.

The purpose of this structure, is a sort of large demo room that makes palpable the products of IBM (software and hardware) through an immersive experience designed to impress and intrigue costumers (established or potential) who visit it. Another characteristic of the environment is the way in which technology fits in this context, without obvious ostentation or extreme attempts to camouflage the architecture. In fact, one sees that the architecture is in perfect dialogue and harmony with the screens, lights, speakers and furniture. To realize this space, the architectural firm of **Massimo Iosa Ghini** and two system integrator companies were involved. **Sangalli Technologies** handled the entrance hall and reception while **Meeting Project** integrated the rooms dedicated to conferences, meetings and conferences.

#### RECEPTION AREA

As soon as one gets off the elevator, it seems you're stepping into a light showcase. A crystal structure features a curved rack and data center, positioned against a multimedia backdrop that captures the play of light and colors made up of modular panels and semi-transparent LEDs. The light scene can be changed according to the needs of the moment. This is the technology showcase, a showcase that houses IBM's technology hardware with a monitor build into the light wall that shows technology solutions or provides branding and diverse content for waiting clients. The racks- put on display rather than hidden- represent the heard of the center's technology. All of the demo software runs on these machines. The setting in which the racks and digital signage contribute to- besides showing the importance of IBM's technology – is to impress the visitor, giving the feeling of lightness and transparency. Once you get past the entrance, you arrive at the Corian reception desk that looks like an architectural continuation of the structure that continues the horizontal design of the furnishings and décor.

From the integrated AMX touch panel, one manages all the screens that are located along the corridors outside the rooms (the day's agenda, announcements, news or dedicated content), the sound systems and the lights. At this point, the center splits into two directions, to the right of the reception, there is a hallway/waiting room, small areas separated by glass, the restaurant and the Fermi lounge – the center's icing on the cake. To the left, one finds other offices, a second restaurant and three meeting rooms of different sizes geared for different functions.

Wire options used were fire optics, copper cable in standard Cat 5 and 6, and video cabling. Part of the network data is shared with other offices while the portion for the AV system, the network used for the demo and the air-conditioning is separated from the rest.

The use of multiple processors and AMX matrix allows the rooms, as well as other areas of the center, to receive the same or different AV signals. The touch panels (fixed or wireless) are available in each room and at the reception desk.





### THE FERMI ROOM

Designed as the main hall of the center, the Fermi room is a semi-auditorium that seats up to 40 people (with customized leather seats) and that, thanks to the automated separator panels, can be transformed into two smaller rooms. The idea was to equip this room for a unique display system. **Peter Dardarananda**, Project Manager at IBM, decided to use a special screen with an American Crystal Stewart Filmscreen surface instead of modules that could compromise a clear projected image, or a classic projection is not sufficient since the height of the space available and the possible noise from the projector lamp cooling system could cause accidental interception or inconveniences. This screen is called Starglass, a black glass that covers a 2.8 to 5.5 meter area and weighs 3,000 kg. Its installation may require the addition or removal of some walls and the use of a crane.

## CHRISTIE WU12K-M

Il proiettore 3D DLP compatto Christie WU12K-M appartiene alla serie Mirage M e offre risoluzione nativa WUXGA (1.920x1.200) con aspect-ratio da 16:10. Pensato per varie applicazioni, è equipaggiato con un'ampia dotazione di connessioni, per accogliere segnali 3D di formati diversi, dal Blu-ray alla PS3 alle specifiche 3D dell' HDMI v1.4a, un processore immagine a doppio ingresso, un modulo Christie Twist per l'elaborazione edge blending e warping, oltre a lenti specificamente progettate.

Grazie all'uso di sensori termici, è in grado di regolare il numero di lampade e il livello di potenza utilizzati, controlla la velocità delle ventole per raffreddare il sistema, spegnendosi (automaticamente) in assenza di segnale. In questa installazione i proiettori sono circa 230 centimetri di distanza dallo schermo e utilizzano le lenti Christie short-throw in asse a lunghezza focale fissa per consentire un migliore zoom.

[www.christiedigital.com](http://www.christiedigital.com)

■ *The compact DLP 3D Projector Christie Mirage WU12K-M belongs to the Mirage M series and offers native WUXGA resolution (1.920x1.200) with an aspect ratio of 16:10. Designed for a variety of applications, it is equipped with an array of new connections in order to receive signals from Blu-ray 3D video, PS3 and other gaming consoles. Christie Mirage WU12K-M meets the mandatory 3D spec for HDMI v1.4a., and includes a dual-input image processor, Embedded Christie Twist™ warping and edge-blending capabilities and an Intelligent Lens System. Through the use of thermal sensors, the projector is able to adjust the number of lamps and the power level used, control the fan speed to cool the system and turn off (automatically) in the absence of signal. In this setup, the projectors are about 230 feet away from the screen and use the Christie short-throw lens in axis at a fixed focal length to allow better zooming.*

When visitors enter, they find a large black wall in front of them that, when it isn't in use, both the screen and K-array speakers are undistinguishable from the whole. The crystal is interactive and has a "picture to picture" function that is supported by three Christie projectors from the M series. The room also has a system for Polycom video conferencing with a camera and a pointing, a ceiling microphone array, four Sennheiser wireless microphones (handheld or lavalier) and an electric whiteboard.

### RASETTI ROOM AND SEGRÈ ROOM

The two most traditional rooms, the Rasetti and the Segrè rooms, are adjacent to each other. The equipment for the rooms is shared and stored in the director room, where the racks that physically separate these two rooms are installed. Both have a projection system based on Plasma flat panel displays; a two sided NEC 46" and a Panasonic panel of at least 103". A system for managing video and networks connects the workstations to PCs arranged along an oval table that has touch panels for the scenario management. The videoconference system is connected to two cameras from JVC. Three speakers installed on the screen's wall provide audio playback, while K-array amplifiers give the room a clean and minimal feel. Although there are fixed PC workstations, the room has a wireless network coverage that allows the passage of data signals from any device. This also allows for the centralized control cabinet to separately control, monitor and manage video-conferencing.

### THE AMALDI ROOM

The last room is of a different nature, and was a request that was more operational than demonstrative. In addition to workshops and update courses, Amaldi is used by customers, equipped with laptops, who come to learn IBM software. The room also has a conference system and a frontal projection system for the visualization of content. ▲